

Gli ulteriori indicatori mostrano, invece, la capacità globale di spesa dell'Ente in base alla propria massa spendibile nonché l'accumulo annuale dei residui passivi:

(in milioni di lire)

indice della capacità di spesa ³⁴		1995	1996
pagamenti in conto competenza	<i>a</i>	112.845	89.364
pagamenti in conto residui	<i>b</i>	68.351	52.121
impegni di competenza	<i>c</i>	150.307	106.365
residui passivi all'1/1	<i>d</i>	118.665	87.776
<i>indice (a+b)/(c+d)</i>		0,67	0,73
indice di accumulo dei residui passivi ³⁵			
totale residui passivi al 31/12	<i>e</i>	87.776	52.656
impegni di competenza	<i>f</i>	150.307	106.365
residui passivi all'1/1	<i>g</i>	118.665	87.776
<i>indice e/(f+g)</i>		0,33	0,27

Il raffronto tra l'indice di accumulo dei residui passivi e quello della capacità di spesa pone in evidenza come alla flessione del primo (sintomo di minore accumulo) si contrappone la crescita del secondo, conseguente ad una più veloce attività di pagamento.

Senza considerare le partite di giro, la maggior parte dei *crediti* vantati dall'Ente si riferisce al 1994 come dal seguente prospetto che riporta gli importi più rilevanti:

³⁴ Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

³⁵ Rapporto tra il totale dei residui passivi al termine dell'esercizio ed il totale della massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessun accumulo, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica il riporto dei residui all'esercizio successivo.

(in milioni di lire)

capitolo	residui attivi al 31.12.1996	esercizio di provenienza		
		1994	1995	1996
20401	trasferimento in conto esercizio Regione Puglia	1.178		
30704	servizi di somministrazione risorse idriche - uso irriguo	653	8.219	6.436
30706	servizi di somministrazione risorse idriche - uso civile		4.846	7.340
41401	incasso lavori ed espropriazione per realizzazione opere pubbliche in concessione	27.145	1.466	
41402	recupero da imprese di importo anticipati su lavori appaltati	3.256	196	
41404	riscossione di crediti diversi	1.313		
	totale	33.545	14.727	13.776

Tra i principali debitori sono il Ministero dei LL.PP. (lire 11.000 milioni circa), il Ministero per le Politiche Agricole (lire 2.400 milioni circa), la Cassa DD. PP. (lire 7.800 milioni circa), i Consorzi di bonifica (lire 650 milioni circa), le Regioni Puglia, Basilicata e Campania (lire 8.250 milioni circa) e l'E.A.A.P. (lire 7.300 milioni circa).

Per quanto concerne, invece, i residui passivi la situazione - riferita agli importi più rilevanti - è la seguente:

(in milioni di lire)

capitolo	residui passivi al 31.12.1996	esercizio di provenienza		
		1994	1995	1996
10401	gestione impianti		12	1.804
10404	spese indagini, progettazioni e collaudi lavori in concessione	38	244	787
10406	servitù passive e canoni concessioni		7	786
11001	spese legali	18	49	4.536
21102	lavori ed espropriazioni di opere in concessione	6.716	2.012	5.976
21501	trattamento di fine esercizio (t.f.s.) nel corso dell'es a carico dell'Ente			162
32001	estinzione di anticipazioni su lavori in concessione	25.235		
	totale	32.007	2.324	14.051

6.4 - La situazione amministrativa (prospetto n. 5).

(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		1995	1996
consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		+3.013	+2.268
riscossioni			
in conto competenza		145.739	123.426
in conto residui		34.712	17.361
totale riscossioni		180.451	140.787
pagamenti			
in conto competenza		112.845	89.364
in conto residui		68.351	52.121
totale pagamenti		181.196	141.485
consistenza di cassa a fine esercizio		+2.268	+1.570
residui attivi			
esercizi precedenti		51.295	55.941
competenza		22.008	15.245
totale residui attivi		73.303	71.186
residui passivi			
esercizi precedenti		50.314	35.655
competenza		37.462	17.001
totale residui passivi		87.776	52.656
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE		-12.205	+20.100
variazione %		+58,8	+264,7

Al pesante disavanzo dell'esercizio 1995, fa seguito la inversione di tendenza che trae origine, principalmente, dal positivo saldo dei residui.

Anche nel 1996 si verifica lieve eccedenza (+ 698 milioni) dei pagamenti, sulle relative riscossioni, e ciò provoca, al termine dell'esercizio, equivalente contrazione della liquidità rispetto alla consistenza iniziale.

La flessione (15,31%) delle riscossioni in conto competenza è, invece, dovuta, in particolare, al mancato introito delle entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi a causa, come già detto, della opposizione al piano di riparto degli oneri gestionali - secondo i quantitativi d'acqua effettivamente utilizzati - fatta dai principali utenti dei servizi idrici.

6.5 - La situazione economica (prospetto n. 6).

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1995	1996
PARTE PRIMA		
- entrate correnti	27.802	53.980
- uscite correnti	19.563	26.608
DIFFERENZA (A)	+8.239	+27.372
PARTE SECONDA		
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- maggiori accrediti importo lavori	+13.048	+8.380
- valore permuta	+2	+16
- quota ammortamento mutuo 15 miliardi	+1.179	+927
totale entrate parte seconda	14.229	9.323
- quota ammortamento automezzi, macchine ed attrezzature	-147	-99
- sopravvenienze passive	-3	-9
- quota aggiornamento t.f.r	-1.376	-1.723
totale spese parte seconda	1.526	1.831
DIFFERENZA (B)	+12.703	+7.492
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) ECONOMICO	+20.942	+34.864
variazione %	+182,6	+66,5

Per effetto della differenza positiva sia dei movimenti correnti (ben lire 27.372 milioni) sia della seconda parte del conto economico (lire 7.492 milioni) ³⁶, l'Ente ha conseguito il cospicuo avanzo di lire 34.864 milioni destinato interamente al ripiano dei pregressi disavanzi ammontanti, a tutto il 1995, a complessive lire 28.032 milioni; all'importo ottenuto per differenza (lire 6.832 milioni) va aggiunto il fondo di dotazione di lire 2.000 milioni sicché la somma (lire 8.832 milioni) rappresenta il patrimonio netto.

6.6 - La situazione patrimoniale (prospetto n. 7).

Riassorbiti i pregressi disavanzi economici, la consistenza del patrimonio netto si incrementa.

Al riguardo, evidenzia la Corte che la rappresentazione contabile fatta dall'Ente non appare corretta in quanto l'avanzo economico dell'esercizio (lire 6.832 milioni, nel 1996) deve risultare dello stesso importo di quello indicato nel conto economico (lire 34.864 milioni), al fine di riscontrare puntualmente la necessaria concordanza tra i documenti di bilancio.

Da segnalare la menzionata, lieve flessione della consistenza di cassa, la totale cancellazione (- 9.654 milioni) dei debiti di Tesoreria - anticipazioni in c/c che l'Ente non era riuscito ad estinguere nel corso del 1995 - il calo (- 2.702 milioni) dei mutui passivi nonché la diminuzione del credito verso l'INA ³⁷.

L'incremento del valore degli immobili (edifici) ³⁸, è dovuto agli investimenti effettuati nel 1993 e nel 1994 per la ricostruzione della sede della Direzione regionale della Basilicata, in Potenza, gravemente danneggiata dal sisma del 1980.

E' da precisare, peraltro, che la voce di spesa in c.c. relativa ad "acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari" (pari a milioni 68.686, nel 1996) è da riferire prevalentemente agli approvvigionamenti e costi relativi alla realizzazione di opere che l'Ente esegue nell'interesse di terzi committenti.

³⁶ Notevole influenza sul risultato economico è esercitata dalle sopravvenienze attive relative ai maggiori accrediti per importo lavori ed espropriazioni, rispetto agli importi impegnati per il medesimo titolo.

³⁷ L'Ente ha provveduto alla riscossione (e relativa erogazione) di lire 251 milioni corrisposti dalla compagnia di assicurazione che gestisce il trattamento di fine rapporto per il personale assunto fino al 1985.

³⁸ Gli immobili di proprietà dell'Ente sono inseriti al valore iniziale di acquisto. Nella relazione al conto consuntivo si legge che "il loro valore attuale può stimarsi presuntivamente in lire 15 miliardi".

PROSPETTO N.7

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE ³⁹		1995		1996	
		importo	%	importo	%
ATTIVITA'					
- disponibilità liquide		2.268	3	1.569	2
- residui attivi					
crediti v/Stato ed enti		54.866	67	53.244	68
crediti acquirenti e utenti		8.445	11	13.219	17
crediti diversi		9.992	12	4.723	6
- crediti bancari e finanziari		168		188	
- rimanenze di prodotti		185		185	
- partecipazioni azionarie		6		6	
- titoli		4		4	
- altri titoli di credito per investimento. (polizza INA)		1.178	1	923	1
- immobili (edifici)		2.985	4	2.989	4
- impianti, macchinari, automezzi, mobili d'ufficio		1.626	2	1.682	2
TOTALE ATTIVITA'		81.723	100	78.732	100
<i>variazione %</i>		<i>-13,7</i>		<i>-3,7</i>	
DEFICIT PATRIMONIALE					
- disavanzo economico esercizio precedente		48.974			
- disavanzo economico d'esercizio					
TOTALE A PAREGGIO		130.697		78.732	
PASSIVITA'					
- residui passivi					
debiti di Tesoreria		9.654	9		
debiti v/fornitori		34.075	31	18.764	27
debiti diversi		44.046	41	33.892	48
- mutui ed anticipazioni		8.366	8	5.664	8
- fondo liq. ind. anzianità personale		10.377	10	10.306	15
- fondo svalutazione crediti		40		40	
- fondo amm. automezzi, mobili ecc.		1.197	1	1.234	2
TOTALE PASSIVITA'		107.755	100	69.900	100
<i>variazione %</i>		<i>-23,9</i>		<i>-35,1</i>	
PATRIMONIO NETTO					
- fondo di dotazione		2.000		2.000	
- avanzo economico d'esercizio		20.942		6.832	
TOTALE A PAREGGIO		130.697		78.732	

³⁹ I risultati patrimoniali, ottenuti per differenza tra deficit patrimoniale e patrimonio netto, sono (in milioni di lire) - 26.032 (1995) e +8.832 (1996).

7. - Conclusioni

Nel fare rinvio alle considerazioni che precedono, evidenzia anzitutto la Corte come nemmeno fino alla data odierna siano stati ricostituiti gli organi dell'Ente Irrigazione che, dal lontano 1979, è amministrato da un Commissario. Né la recentissima risposta del Ministero vigilante (v. par. 3), alla richiesta di chiarimenti formulata dal Magistrato delegato al controllo, lascia intuire prossimi rimedi.

In disparte gli effetti distorsivi sul sistema del controllo e i negativi riflessi sulla funzionalità dell'Ente, la gestione commissariale contrasta non solo con i generali principi - costituzionalmente sanciti - del buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa ma anche con la costante giurisprudenza in materia.

Vanno, pertanto, censurati il protrarsi della anomala situazione - poiché il Commissario è, per sua natura, strumento eccezionale e limitato nel tempo - nonché l'inerzia, al riguardo, manifestata dagli organi di Governo. Sono da richiamare, altresì, i principi informatori della legge 15.7.1994 n. 444, in materia di ricostituzione degli organi.

Con l'occasione, la Corte segnala che è coperto in via provvisoria il posto di Direttore Generale il cui innegabile rilievo esige la stabile preposizione di un dirigente "*ad hoc*".

* * *

In ordine al futuro assetto dell'Ente Irrigazione, va precisato che il recente decreto legislativo 4 giugno 1997, n.143 (art.3) prevede la soppressione degli Enti già sottoposti alla vigilanza del Ministero per le politiche agricole e demanda il loro riordino ai decreti legislativi contemplati dagli artt. 11, 14 e 18 della legge 15 marzo 1997, n.59 (da adottare sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano). Osserva, peraltro, la Corte che il legislatore - nonostante l'evoluzione normativa nel settore idrico - conseguente alle leggi 18 maggio 1989 n.183 ⁴⁰ e 5 gennaio 1994 n.36 ⁴¹ - ha, finora, conservato l'Ente la cui spiccata interregionalità rappresenta un peculiare connotato.

40 La prima legge prevede l'organizzazione del territorio in bacini nazionali, interregionali e regionali; tra i bacini interregionali è previsto anche quello dell' Ofanto, riguardante le Regioni Puglia, Basilicata e Campania. Dette Regioni, che sono chiamate a operare anche attraverso specifiche intese, ben possono avvalersi di enti di servizio.

41 La legge prevede una pluralità di competenze, attribuite a vari soggetti pubblici e privati (quali Regioni, Province autonome, Autorità di bacino, Enti locali, gestori del servizio idrico integrato, gestori di servizi idrici esistenti) e richiede, inoltre, una complessa attività normativa di regolamentazione.

Di questa realtà giuridico/fattuale occorre tenere, dunque, debito conto, in occasione del riassetto globale dei servizi di raccolta, adduzione e distribuzione dell'acqua nella Regione Puglia (dove opera anche l'*Ente autonomo per l'acquedotto pugliese*), e si richiamano, in proposito, gli argomenti svolti nella precedente relazione, cui si fa rinvio ⁴². Giova, comunque, ribadire che non solo è necessaria unitaria considerazione dei due Enti - ad evitare sovrapposizione di compiti e possibili interferenze di vario genere - ma, per l'attuazione delle politiche di programmazione, controllo, gestione e uso razionale delle risorse idriche, anche ai fini della realizzazione dei piani agricoli nazionali, bisognerà trovare equo contemperamento e bilanciamento tra gli stessi, in base alle rispettive professionalità acquisite da molti lustri.

* * *

Circa il necessario riequilibrio economico-finanziario dell'Ente, visto il consenso già manifestato dal Ministero per le politiche agricole col D.M. 21 novembre 1995, la Corte ne sottolinea la rilevanza, tanto più che la legge 5 gennaio 1994, n.36 (c.d. *legge Galli*) riconosce, fra l'altro - ai fini dell'integrale copertura dei costi - il principio dell'adeguatezza del corrispettivo del servizio nonché del ristoro dei costi stessi da parte degli utilizzatori delle risorse idriche approvvigionate (art.13); principio irrinunciabile per l'Ente Irrigazione che, se vuole avviare una decisa e concreta azione di riordino strutturale, propedeutica a future possibilità di sviluppo, deve ancorare la propria gestione a più certe nonché adeguate entrate correnti.

Ne sono prova i risultati gestionali dell'esercizio 1996, che solo avuto riguardo al determinante contributo statale di lire 30 miliardi possono essere favorevolmente valutati: in mancanza, ben diverse sarebbero state le anzidette risultanze tanto più che l'Ente - a meno di comprimere le spese e provocare notevoli disservizi - avrebbe dovuto fare ricorso al credito.

⁴² Cfr. Relazione 1989/1995, in particolare i paragrafi 2 e 7 (conclusioni).

* * *

Per gli aspetti più strettamente contabilistici, occorre che siano rispettati i termini di legge per la delibera dei bilanci e che il Ministero vigilante si pronunci tempestivamente in merito, sopra tutto per il preventivo, ad evitare lo svolgimento della gestione in regime di fatto.

Si raccomanda, inoltre, all'Ente di provvedere sollecitamente all'incasso dei crediti ed al pagamento dei debiti arretrati nonché di procedere al puntuale e sistematico riaccertamento dei residui, il cui ammontare altera le risultanze economiche e di amministrazione. Risulta, infatti, ancora notevole la consistenza dei residui attivi di competenza, insufficiente la riscossione dei residui attivi degli anni precedenti, rilevante il totale da riscuotere. Anche per i residui passivi l'entità del rimasto da pagare - nonostante la sensibile flessione - appare elevata, specialmente per la parte relativa agli anni precedenti.

Ignazio de Marco

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo dell'esercizio 1996, redatto in conformità alle norme del DPR 696/79, presenta le seguenti risultanze finali:

• avanzo finanziario di competenza	£.	32.304.292.419
• avanzo economico di esercizio	"	34.864.135.982
• avanzo patrimoniale al 31/12/'96	"	6.832.183.226
• avanzo di amministrazione	"	20.099.698.520
• indebitamento verso il Tesoriere per anticipazioni	—	

Nel conto patrimoniale gli immobili di proprietà dell'Ente sono stati inseriti al valore iniziale di acquisto, incrementato delle somme inserite nel 1993 e 1994 per la ricostruzione della sede di Potenza, gravemente danneggiata dal sisma del 1980 e di piccole somme investite nel 1996 a titolo di interventi di riparazione e conservativi degli stessi immobili. Il loro valore attuale può stimarsi presuntivamente in 15 miliardi.

I risultati conseguiti nella gestione dell'esercizio 1996 sono l'effetto di una serie di iniziative intraprese nell'anno precedente, al fine di ripianare il deficit pregresso e di attuare il risanamento economico-finanziario dell'Ente stesso.

L'attribuzione dei 30 miliardi da parte dello Stato quale contributo straordinario al fine di ripianare i disavanzi pregressi, ha determinato un aumento sensibile delle entrate correnti (£.53.980.190.525) rispetto alle spese della stessa natura (£.26.608.433.486).

Tal risultato differenziale di realizzazione di maggiori entrate, rispetto alle spese totali sostenute, ha contribuito a generare l'avanzo finanziario di competenza tanto rilevante come sopra esposto.

L'applicazione del decreto del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, prot. 35138-1183 del 21/11/'95, che ha sancito il principio del riparto dei costi annui dei servizi resi dall'Ente Irrigazione ai soggetti utilizzatori delle risorse idriche, ha prodotto, a partire dall'esercizio 1995 un maggior importo di entrate accertate a tale titolo nella parte corrente, ma purtroppo non ancora rimosse a causa della resistenza opposta dai soggetti stessi con azioni giudiziarie.

Alla luce dei dati fin qui evidenziati, si rileva che, allo stato attuale, dal punto di vista finanziario l'Ente ha conseguito un lusinghiero risultato con un avanzo di amministrazione.

Di contro, però, la mancata ed effettiva riscossione delle entrate, per le ragioni suddet-

te, evidenza, invece, una pesante situazione di cassa ed un notevole ammontare di residui attivi iscritti in bilancio.

Laddove, pertanto, non si dovesse verificare il superamento di tali difficoltà (mancata riscossione delle somme accertate), da una parte si verrebbe ad un insostenibile ulteriore accumulo di residui attivi, dall'altra alla paralisi delle attività dell'Ente, per la mancanza di disponibilità liquide.

Tale situazione potrebbe già verificarsi nell'esercizio 1997, se le decisioni della magistratura ordinaria, in corso, in merito ai ricorsi opposti dai vari soggetti utilizzatori non dovessero dare esito positivo.

Infatti l'ammontare rilevante di residui attivi della cat. 7 (entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi) pari a £.35.045.308.704, per £.14.409.853.548 rinviene solo dalla competenza dell'anno 1996.

Gli accertamenti assunti a tale titolo nel 1996 sono stati calcolati sulla base delle erogazioni di acqua effettuate e ripartite tra i vari usi come segue:

• uso civile	mc	242.239.000
• uso irriguo	"	248.248.000
• uso industriale	"	1.212.000
per un totale di	mc	491.699.000

a cui vanno aggiunte le erogazioni di acqua all'ILVA per mc 48.677.000, nonché quella derivante dalla somministrazione all'ENEL della risorsa idrica per uso idroelettrico (Torre 5 - Ginosa), i cui costi costituiscono entrate ricorrenti e non legate al principio del ristoro dei costi, ma ad una fatturazione di consumi effettivi.

L'effetto benefico delle maggiori entrate, relative al ristoro dei costi ed al contributo straordinario, si è riscontrato nel conseguimento anche di un risultato economico positivo di esercizio pari a £.34.864.135.982, sufficiente non solo a compensare i disavanzi economici pregressi, che al 31/12/'95 erano pari a £.28.031.952.756, ma a conseguire un avanzo patrimoniale al 31/12/'96 pari a £.6.832.183.226.

Circa poi l'andamento dei lavori in concessione eseguiti dall'Ente nell'anno 1996, l'importo realizzato è stato di £.68.682.865.105 rispetto a quello previsto di £.79.000.000.000, suddiviso nelle Regioni Puglia e Basilicata e nel comprensorio dell'Irpinia.

Le opere hanno riguardato: lo schema Basento-Bradano-Ofanto, con la prosecuzione dei lavori di realizzazione della traversa di Trivigno, dell'adduttore Trivigno-Acerenza (suddiviso in quattro lotti) e dell'adduttore Acerenza-Genzano; lo schema Jonico-Sinni relativa-

mente alla traversa sul fiume Sarmiento e galleria di derivazione.

Nel frattempo sono proseguite e sono in via di completamento le attività della rete per il monitoraggio della falda della Regione Puglia, mentre sono di prossima cantierizzazione le opere relative a:

- completamento traversa del Sarmiento e opere di dissipazione;
- completamento gronde Agri-Sauro;
- lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della diga del Basentello.

Si riscontra una costante diminuzione dell'importo dei lavori eseguiti, dovuta al progressivo esaurimento degli stessi, con conseguente riduzione delle entrate per spese generali, che hanno costituito, per l'anno 1996, il 13,5% delle entrate complessive correnti, al netto del contributo straordinario.

Nel contempo il Servizio Ragioneria dell'Ente, pur se non richiesto dal regolamento di contabilità e dalle leggi in materia, ha in programma di introdurre, parallelamente alla contabilità finanziaria, una contabilità integrata di tipo finanziario-economico e patrimoniale per centri di costo.

L'ottimale realizzazione dei programmi prefissati ha bisogno di una profonda riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici dell'Ente per corrispondere alla nuova domanda di gestione del servizio idrico ed in sintonia con criteri di efficienza ed economicità del servizio.

Tanto si rassegna al Ministero vigilante ed agli organi di controllo per quanto di competenza.



IL COMMISSARIO

(dott. agr. *Giacco Porreca*)



SITUAZIONE PATRIMONIALE
(ALL. G AL DPR 696/79)

	1995	1996
<u>ATTIVITA'</u>		
Disponibilità liquide	2.267.582.462	1.569.169.513
residui attivi	73.303.068.429	71.185.992.995
Crediti bancari e finanziari	167.900.615	188.700.615
Rimanenze attive d' esercizio	185.300.000	185.300.000
Investimenti mobiliari	1.188.035.655	932.394.902
Immobili	2.984.983.481	2.988.543.481
Immobilizzazioni tecniche(1)	1.626.306.114	1.682.211.099
Altri costi pluriennali		
TOTALE ATTIVITA'	81.723.176.756	78.732.312.605
<u>DEFICIT PATRIMONIALE</u>		
Disavanzo economico esercizi precedenti	28.031.952.756	
Disavanzo economico dell' esercizio		
TOTALE	28.031.952.756	
TOTALE A PAREGGIO	109.755.129.512	78.732.312.605
CONTI D' ORDINE		
<u>PASSIVITA'</u>		
Residui passivi	87.775.244.790	52.655.463.988
Debiti bancari e finanziari	8.365.572.617	5.664.370.267
Fondi di accantonamento	10.376.946.855	10.306.839.758
poste rettificative dell 'attivo	1.237.365.250	1.273.455.366
TOTALE PASSIVITA'	107.755.129.512	69.900.129.379
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Fondo di dotazione	2.000.000.000	2.000.000.000
Avanzo economico esercizio		6.832.183.226
TOTALE A PAREGGIO	109.755.129.512	78.732.312.605
Conti d' ordine		

1) al lordo della quota di ammortamento